

06.5.98 - (Solbiat)

-----  
- Fiume O L O N A - Comune di SOLBIATE OLONA (Va)  
-----

-  
Il terr. di Solbiate Olona, trovasi in sponda destre del f. Olona.

Nessun riscontro di precedenti in riguardo al catasto dell' Ing. Barca, che a sua volta segnala:

- a. 1608 - Mul. d. sig. Cristoforo BESOZZO ..... in Solbià(te)  
- funzionante con ..... Rod. 5 --  
tassati in Lire 10.--
- a. 1608 - Mul. dell' Opera Pia "la MISERICORDIA" .... in Solbiate  
- funzionante con ..... Rod. 5 --  
pure tassato in Lire 10.--

Inoltre nel territorio sono irrigate pert. 100.-- di prati già di donna Lucrezia CASTIGLIONI, sottoposti al Reg. Fiscale dott. Ambrogio Fermo, consistenti in pert. 100, tassabili in Lire 30.--

Sparite le successive carte d'archivio che di solito annotano la conduzione e le riparazioni, salvo quella relativa al col-laudo eseguito dal Cancelliere dott. Giuseppe Pusterla nel 1625, ci resta solo il ricorso al catasto dei campari:

- a. 1733 - Mulino M.se Carlo TERZAGHI .....in Solbiate  
funzionante in ..... Rod. 5 --  
livellato e condotto da Giacomo Gadda.  
- Si può quindi confermare che il mulino suddetto sia passato alla casa Terzaghi, per acquisto fatto dall'Opera Pia della Misericordia.
- a. 1733 - Mulino dott. Gio Batta BESOZZI .....in Solbiate  
funzionante in ..... Rod. 5 --  
condotto da Domenico Montona (o Montani).

Nel 1766 dobbiamo trarre i dati dalla relazione del dottor Cesare Lampugnani, che annota.

- a. 1766 - Mulino M.se Carlo Ettore M. TERZAGHI .....in Solbiate  
funzionante in ..... Rod. 4 --  
condotto e livellato al molinaro Stanislao Gadda.
- a. 1766 - Mulino Eredi sigg. BESOZZI .....in Solbiate  
funzionante in ..... Rod. 4 --  
condotto e livellato al molinaro G.ppe Gadda.

Nel 1772 il catasto dell'Ing. Raggi ci rassegna l'identica situane, sia in riguardo alla proprietà che al livello e conduzione.

Nel 1810 in Solbiate esisteva un fontana o sorgente, detta "il Fontanone" per la quale il sig, A° Besozzi il 29 sett.1810,ri-

chiedeva al Consorzio un intervento per effettuare lo spurgo, così da migliorare l'afflusso delle acque per le accresciute esigenze.

Si passa al 1819 alla richiesta da parte dei due molinari, che congiuntamente ottengono il permesso di riparare la chiusa distrutta dalla piena per circa 32 braccia, con l'obbligo però di deposito di cauzione in Lire 30.-- e con rispetto del collaudo che si dovrà fare dai responsabili d'Ufficio.

A lavoro eseguito la quota spettante al Consorzio risultò Lire 22.10 tra spese e trasferte.

- a. 1822 - Cotonificio Andrea e F.lli PONTI ..... in Solbiate  
con carico d'imposta in ..... Rod. 4 --

Nel 1812 Andrea Ponti negoziante di tessuti e già fabbricante di tele, impianta in Gallarate una macchina per filare "Jannette" mossa da forza animale.

Il 30 nov. 1821, Andrea e Bartolomeo Ponti, dopo la visita fatta ai Mulini, inoltrano all'Amministrazione d'Olona richiesta di trasformare il Mulino Custodi (ex Besozzi) in OPIFICIO di FILATURA, per inserire macchine semi-automatiche "Mule Jenny", prime in Italia..

Ottenuta risposta favorevole dal Consorzio d'Ol., Andrea PONTI provvedono al versamento di un deposito in L. 48,80, più L. 9.24 per competenze dell'Uff. d'Ol.

In data 24 gennaio del 1822 il Ponti Andrea, a nome suo e dei f.lli divenuti proprietari del M° e degli inerenti diritti d'acque, inoltra domanda per eseguire ritocchi al fiume e strutture, impegnandosi alla più scrupolosa osservanza del rispetto della posizione della soglia del "nervile" (cioè dell'apparato più delicato) in modo da non avere reclami dalle altre utenze.

L'amministrazione del fiume, con lettera del 24 gennaio 1822 accorderà licenza, con le seguenti cautele :

- a) non si abbia ad alterare il "nervile".
- b) continuare nel pagamento delle imposte in misura di 4 Rodig.
- c) collaudo delle opere da farsi dall'Amm. del fiume.

Le vicende della famiglia Ponti sono più che note sia per la loro attività mercantile, che per le loro iniziative industriali, abili pionieri con una visione illuministica.

Dicono le cronache scritte, che bastava loro un'occhiata per tradurre in realtà un programma di sfruttamento di un prospecto e tradurlo in attività produttiva. Con queste prerogative trarranno da un modesto apparato agricolo, uno stabilimento che col tempo verrà ammirato come uno dei più moderni opifici d'Europa.

Nel 1847 lo stabilimento oltre che filatura dispone anche del reparto tessitura, più avanti abbandonata.

Passata la direzione nella mani di Andrea Ponti junior e, del fratello Antonio il processo di filatura avviene in Solbiate, mentre la ritorcitura e la tessitura si eseguono in Gallarate.

L'introduzione di una caldaia a vapore nel 1856 per azionare i filatoi, impiantata nel 1856, è un passo avanti nel sistema di meccanizzazione.

Sorvolando sulle iniziali modifiche tecniche ed anche sul

l'acquisto del contiguo mul. Terzaghi l'azienda incamererà, tra il 1857 ed il 1859 anche i diritti sui mul. siti in Gorla Maggiore, per così incrementare la capacità produttiva, con lo sfruttamento dell'energia idrica.

Dopo oltre sette secoli, i mulini di Gorla Maggiore verranno soppressi per dare alla stabilimento di Solbiate la possibilità di sfruttare meglio l'energia idrica, provvendo l'azienda alla trasformazione degli edifici in abitazioni popolari, per le maestranze ed i massari di casa Ponti.

In un periodo di momentanea crisi tessile i Ponti, sempre all'avanguardia nei miglioramenti tecnici, e visto il bisogno crescente della disponibilità di mano d'opera maschile, mette in cantiere l'apertura di un nuovo canale, per portare allo stabilimento di Solbiate in linea diretta le acque dell'Olonà, intento utile p. aumentare la capacità produttiva.

Nell'azienda alla morte nel 1862 di Antonio, poi nel 1874 di Francesco seguita da quella dello zio Bartolomeo, resta il solo Andrea. Gli succederà nel 1890 il figlio Ettore, che nello stesso anno vorrà ingrandire ulteriormente la fabbrica.

Lo stabilimento nel 1881 ed anni seguenti, dopo l'Espos. Milanese del 1881, diverrà meta di delegazioni industriali estere, in quanto la fama della sua capacità industriale ed organizzativa si era ormai diffusa nell'intera Europa.

Ma oltre alle capacità industriali, i Ponti furono al loro tempo i precursori di alcune attività sociale, dando vita per i paesi interessati alla fornitura di mano d'opera di particolari istituzioni, come le Società di Mutuo Soccorso operaie, precursori dei moderni enti assicurativi, non mancando aiuti alle comunità p. l'istituzione d'asili d'infanzia.

Altra memoria, riportata da gente che ha vissuto nell'ambiente ai primi anni del secolo attuale, la pulizia e l'ordine che regnava nell'ambiente di lavoro, tanto che si paragonare lo stabilimento ad un comune locale abitativo.

Arriva l'elettricità e la ditta Ponti è una delle prime a introdurre nel 1899 la novità.

Nel 1902 il Cotonificio entra a far parte della S.A. Coton. Furter e tra il 1905 ed il 1908, rinnovato per un completo ciclo produttivo. Verranno attrezzati locali ad uso mensa ed attrezzature sportive.

L'azienda nel 1914 cambierà proprietà e titolazione con la Soc. An. Cotonificio di Solbiate, inserendo con Ettore Ponti altri soci nelle persone dei Rothepletz, Wild e Tobler.

Federico Tobler, per anni sarà direttore responsabile della fabbrica ed abiterà in Solbiate Olona. Con la morte nel 1919 d. Senatore Andrea, compare tra i consiglieri il nipote M. se Gian Felice Ponti. Più tardi la società associerà nel gruppo il Cotonificio di Cormanno e quello del Seprio e nel 1939 e la società nell'a. 1939 verra retta dalla presidenza del bustese Biagio Gabardi.

Nel dopo guerra l'azienda subisce le ricorrenti crisi dell'industria tessile ed anche le gravi alluvioni degli anni 1951 e seguenti che apportano gravissimi danni. Il bisogno di modernizzare sempre più gli impianti già in atto tra i due conflitti mondia-

li, porta ad ulteriori diminuzioni del personale.

Con una delle ultime piene del fiume, una delle migliori perle industriali brillanti per quasi due secoli, chiude definitivamente i battenti.